

NOTE

Il punto su Guilhem Figueira nelle carte d'archivio

Cecilia Cantalupi
Università di Verona

RIASSUNTO: *La nota consiste in una breve rassegna delle attestazioni ad oggi conosciute del nome Guilhem Figueira nei documenti d'archivio, discutendo la possibile identificazione dei personaggi citati con l'omonimo trovatore tolosano.*

PAROLE-CHIAVE: *Guilhem Figueira – Documenti d'archivio – Fonti documentarie per le biografie dei trovatori*

ABSTRACT: *The present note consists of a brief overview of the so far known attestations of the name Guilhem Figueira in the archival sources, discussing the possible identification of these figures with the troubadour from Toulouse of the same name.*

KEYWORDS: *Guilhem Figueira – Archival documents – Documentary sources for Troubadour Biographies*

Le fonti storico-archivistiche menzionanti personaggi chiamati come il trovatore Guilhem Figueira sopravvivono in buon numero, in ragione dell'ampia diffusione del cognome¹ abbinato a uno dei nomi propri di origine germanica in assoluto più frequenti nell'onomastica medievale di area galloromanza.²

Se ne offre di seguito una breve rassegna, discutendo la possibile identificazione dei personaggi citati col poeta tolosano.

¹ Per le numerose occorrenze del *cognomen* nel sud della Francia in epoca basso-medievale si può far riferimento al quadro tracciato da Guida 2019, pp. 13-22.

² Cfr. Morlet 1971, p. 225a.

Una serie di dodici documenti attesta l'attività di un *Willelmus Figueria* come console di Avignone per i bienni 1211-12, 1216-17 e 1224-25.³ Al di là della distanza geografica tra il luogo di nascita del poeta e la città provenzale, l'identità tra le due figure risulta improbabile poiché, giusta la deduzione recentemente esposta da Saverio Guida,

la vita del sopra segnalato individuo investito di cariche politiche non dovette spingersi molto oltre la data del suo ultimo incarico pubblico se è da prestar fede ad un atto di vendita del 28 agosto 1227 con il quale venne ceduto un appezzamento agricolo indicato come confinante a mezzogiorno con la vigna «*quondam Willelmi figuerie*».⁴

Un atto di Raimondo VI del dicembre 1198, relativo all'elezione dei consoli di Nîmes e ivi redatto, è stilato

in presenza Vilelmi de Sabrano constabularii domini comitis, Elisiarri de Albasio vicarii Nemausensis, R. Guillelmi iudicis & cancellarii domini comitis, domini G. Nemausensis episcopi, Lageti de Mezenas, B. Barbarini, Vilelmi de Megauria, P. Natalis, P. de Buada, Guiraldi Vincencii, Johannis Adalberti, Duranti Macellarii, P. Chatbaldi, Vilelmi de Asperas, Stephani Terracia, *Vilelmi de Figeria*, P. Benedicti, P. de Campelz, B. de Geolon, Recordi, Stephani Aldemari, Poncii Faragocia, Vilelmi Chatbaldi & aliorum plurimorum.⁵

Anche in questo caso si tratta di un omonimo e per chiarirlo mi permetto di riprodurre il seguente passaggio della mia tesi di dottorato:

La cronologia non osta all'identificazione di quest'ultimo [*Vilelmi de Figeria*] col trovatore Guilhem Figueira, la cui produzione poetica è databile tra il 1215 e il 1240

³ Il regesto è in Labande 1908, pp. 260, 261-262, 264. I documenti sono conservati in parte ad Avignone, sia alle Archives départementales de Vaucluse: 1 G 15, c. 58 (1211 agosto 11), c. 88 (1211 novembre; per il testo cfr. Aurell 2001, p. 179) e c. 61v (1216 novembre 10); 1 G 5, n° 3 (1217 marzo 6); G Saint-Agricol 15¹ (1224 maggio 11) e 1 (1224 novembre 1); sia alla Bibliothèque Municipale, ms. 2399, c. 130 (1211 settembre 1); ms. 2465, c. 123 (1216 dicembre 14) e ms. 2466, c. 16 (1217 gennaio 27); e in parte a Marsiglia, Archives départementales des Bouches-du-Rhône, B 309 (1215 febbraio 27 – 1215 agosto; testo in Labande 1908, pp. 296-304) e 56 H 4305 (1224 dicembre 31; per il testo cfr. Hollard 2001, p. 185) e Archives Municipales, AA 11 (1225 aprile 30; testo in Labande 1908, pp. 305-308).

⁴ Guida 2019, p. 13, n. 8. La citazione è dall'atto pubblicato in Hollard 2001, p. 190.

⁵ Paris, Archives nationales, Trésor des chartes, J 319 (Toulouse, IX, n° 6). Il testo completo si legge sia in *LTC*, t. p. 198, sia in Devic - Vaissète 1872-1904, VIII, coll. 449-450, da cui si cita.

e il dato non impedisce di postularne lo spostamento in Italia in età matura: ipotizzando che, al momento dell'emanazione del documento, Figueira avesse almeno intorno ai 20-25 anni, la composizione dell'ultimo testo databile andrebbe collocata all'età di 60-65 anni, età avanzata rispetto all'aspettativa di vita dell'uomo medievale ma, com'è noto, tra gli stessi trovatori vi furono esempi di longevità ben più eccezionali. Solleva piuttosto alcune perplessità il fatto che l'atto, relativo all'elezione dei consoli di Nîmes, fu redatto "in palatio domini Nemausensi episcopi", ovvero nella stessa Nîmes, che dal 1181 si trovava sotto la diretta autorità dei conti di Tolosa. Ciò non toglie che Figueira possa aver accompagnato il conte nei territori provenzali soggetti alla sua giurisdizione ma Devic e Vaissète spiegano la dicitura *de Figeria* che segue il nome come il luogo di provenienza di *Villelmus*,⁶ ovvero la località detta 'la Figuière' nel comune di Tornac non lontano da Nîmes.⁷

Nella prima parte del citato articolo, Guida conduce il lettore sulle tracce dei Figueira attestati nei documenti redatti nei secoli XII e XIII, lungo un itinerario che, procedendo da est a ovest, tocca varie località del *Midi* della Francia⁸ e infine approda a Pézenas, nell'attuale dipartimento dell'Hérault.

In questo luogo, nel 1205 e nel 1206, furono scritti due documenti che, secondo lo studioso, attestano l'esistenza a Tolosa di un ramo della famiglia Figueira diverso da quello sinora conosciuto,⁹ al quale appartenne un *Guillelmus*, figlio di una certa *Maria Figeria*, che sarebbe cronologicamente compatibile con Guilhem Figueira trovatore:

[...] è stata fino ad oggi completamente ignorata dalla comunità degli studiosi l'esistenza, all'alba del Duecento, nella capitale linguadociana d'un altro ramo parentale chiamato Figueira.

Nell'aprile 1205 «*Maria Figeria, uxor condam Willelmi Figeria*» cedette per otto soldi melgoriensi un terreno alla casa templare di Pézenas, facendo intervenire come testimoni alla stesura dell'atto «*Guillelmus sutor*» ed altri modesti artigiani e membri del proletariato urbano.

⁶ Cfr. *Ibidem*, p. 2087.

⁷ Cantalupi 2017, pp. 133-134. La conclusione è condivisa da Guida 2019, p. 14, n. 10.

⁸ Cfr. *supra*, n. 1.

⁹ Nella recensione dell'edizione Levy 1880, Meyer 1881, p. 264, segnala un Arnaut Figueira e un Bernart Figueira, consiglieri del capitolo di Tolosa durante la prima metà del XIII secolo. Mundy 1982, p. 245, n. 7, ricorda anche uno «Stephen Figeria», menzionato nel febbraio 1163 e nel maggio 1164, e un «Peregrin Figeria» in un atto del 1231. Cfr. anche Guida 2019, p. 19 e nn.

Nel mese di luglio 1206 la stessa Maria Figueria e «*Guillelmus eius filius*» vendettero per quaranta soldi melgoriensi alla medesima commenda templare di Pézenas, rappresentata dal precettore Guglielmo Arnaldo e con scrittura stilata «*ad ulmum de Alignano*» dall'identica mano di Pietro Berengario che l'anno precedente aveva vergato il documento sopra segnalato, «*totam illam partem tascharum, scilicet cartam partem quam habebamus*» come frutto del fondo.¹⁰

Si provvede di seguito a pubblicare integralmente il testo dei due atti,¹¹ oggi conservati nel fondo dell'Ordine di Malta (Grand prieuré de Saint-Gilles, commanderie de Pézenas) delle Archives départementales de la Haute-Garonne, nel quale sono confluiti in seguito alla soppressione dell'Ordine dei Templari per volere di Filippo il Bello e all'acquisizione dei relativi possedimenti da parte degli Ospitalieri a partire dal 1308.

I

Toulouse, Archives départementales de la Haute-Garonne,
H Malte Pézenas, liasse 1, pièce 41¹²

[1205]

Anno dominico M.CC.V., rege Philippo regnante, mense aprilis.

¹⁰ *Ibidem*, p. 20.

¹¹ L'edizione offerta è interpretativa: le maiuscole e l'interpunzione seguono l'uso moderno; il grafema *u* con valore consonantico è reso con *v*; tutte le abbreviazioni sono sciolte senza ricorrere alle parentesi tonde. Ogni barra verticale è inoltre un 'a capo' del testo sulla pergamena. Ringrazio Bruno Venzac per le riproduzioni digitali che mi sono state gentilmente concesse a titolo gratuito dalle Archives départementales de la Haute-Garonne e il dott. Paolo Tomei per i suggerimenti e la revisione dell'edizione.

¹² La pergamena, di formato rettangolare, misura 20 x 11 cm ed è in buono stato di conservazione: una macchia di muffa in basso e i margini maggiori smangiati in tre punti non inficiano la lettura del testo. Esso, distribuito su 15 righe e con orientamento orizzontale, occupa tutto il *recto*. La scrittura è una minuscola diplomatica povera di tratti cancellereschi. Sul *verso*, al centro, di mano corsiva più recente (la trascrizione è qui, come sotto, semi-diplomatica: aggiungo solo le maiuscole e gli apostrofi): «Achept pour les Templiers de l Pesenas d'une eyminee terre l avec son rebeyral pour le pris l viij soulz ^{monnaie} de la seigneurie des d(its) l Templiers donnant toutesfois l le quart des fruitz au s(eigneur) de Molrese. Escript p(ar) Pierre B(e)rengue l du moyz d'april 1205. l N° 41». Lungo il margine sinistro e con orientamento verticale della pergamena si legge, di mano coeva alla scrittura, forse dello stesso redattore: «d(e) (com)pra

Ego Maria Figueria uxor condam Guillelmi Figuerie, per me | et per omnes meos heredes praesentes et futuros, bona fide et absque omni dolo vendo, solvo, guirpio et omnino cum | hac carta semper valitura modo et in perpetuum, sine omni retentu, trado Deo et domus milicie templi de Pedelnacio et tibi Guillelmo Arnaldi, praeceptoris eiusdem domus, et omnibus fratribus praesentibus et futuris videlicet unam eminentam | terre cum riparia quae iungitur cum ea et cum omnibus pertinentiis suis que inffrontat a circio et a meridie in honore qui fuit Ramundi de Morede, ab aquilone et ab altano in honore vestro.

Hoc totum facio pro octo | solidis melgoriensibus quos integre habui, ita quod nichil in debito remansit.

Et sit notum quod praedictam terram | a vobis tenebam et dominium est vestrum sed cartum habent ibi infantes Raimundi de Morede de omnibus | fructibus inde exeuntibus.

Et ego Maria praedicta haec omnia firmiter tenebo et fideliter observabo et contra | haec numquam veniam nec venire faciam si Deus me adiuvet et haec Sancta quatuor Evangelia Dei.

Et ego Maria fillia praedictae Marie Figuerie per me et per omnes heredes meos solvo et desamparo siquid ibi habeo iuris vel habere debeo et non contra veniam nec venire faciam si Deus me adiuvet et haec Sancta quatuor Evangelia Dei.

Haec carta est | laudata et iurata in ecclesia milicie. Et habuit ipsa domus de forcapiro .xvi. denarios melgoriensis. Testes sunt | Stephanus diaconus, Ramundus Mata, Guillelmus sutor, Guillelmus pellicarius, Andreas de Montaniaco, Berengarius de Rupe, frater Stephanus, frater | Bernardus de Sorigariis, Benedictus, Aimericus de Podio Chairic.

Petrus Berengarii haec omnia forma venditionis scripsit, mandatus a praedictis.

Marie Figuerie (est) h(aec) carta»; seguono, di altra mano, il numerale ·i· inserito in un riquadro e il toponimo *Pezenas*, in corsivo e con inchiostro più scuro; più in basso, di un'altra mano ancora, sempre corsiva e più moderna: «Achept d'une eymine de de [*sic*] terre | par le commandeur de Pezenas | N° 16 hom(me)nage».

Regesto: *Commanderie de Pézenas: inventaire des titres et archives*, 1653-1654, n. 41 (Toulouse, Archives départementales de la Haute-Garonne, H MALTE INV 106, c. 5v); *Commanderie de Pézenas: inventaire des titres et archives*, 1704, n. 41 (Toulouse, Archives départementales de la Haute-Garonne, H MALTE INV 105bis, c. 9v).

II

Toulouse, Archives départementales de la Haute-Garonne,
H, Malte Pézenas, liasse 1, pièce 42¹³

[1206]

Anno dominico M.CC.VI., rege Philippo regnante, mense julii.

Ego Maria Rogeria et ego Guillelmus | eius filius nos ambo, per nos et per omnes heredes nostros praesentes et futuros, bona fide et absque | omni dolo, vendimus, solvimus, guirpimus et cum hac carta semper valitura sine aliquo retentiu nostro et nostrorum iure, rate vendicionis tradimus modo et in perpetuum domui milicie Templi Salomonis et specialiter domui milicie Pedenacii et tibi Guillelmo Arnaldi praeceptori eiusdem domus et omnibus fratribus ibi Deo servientibus videlicet totam illam partem tascharum, scilicet cartam partem quam habebamus in tasquis unius campi vestri in terminio Sancti | Andree de Seteneriis,¹⁴ qui inffrontat ab al-

¹³ La pergamena, di formato rettangolare, misura 28 x 19,5 cm ed è ben conservata. Il testo, distribuito su 35 righe parallelamente al lato minore del supporto scrittorio, occupa tutto il *recto*. Sul *verso*, al centro e in alto, di mano corsiva più recente (il numero dei punti corrisponde al numero delle lettere per me illeggibili): «St. Andre de Seteneris | Vente faicte par Marie | Rogiere et Guill(aum)e son fils | a f(re)re Arnaud commandeur du | Temple de Pesenas de la | quarte p(ar)tie de la tasque | qu'ils prenoient sur une piessse | terre appartenant au d(it) Temple | au terroir de Seuteneris p(ar) f(re)re | B(e)rengue p(re)bre .. du di(t) lieu du moys | de juillet an 1207 [*sic*] | N° 42». Sotto il margine sinistro, con orientamento verticale della pergamena, si legge, di mano coeva alla scrittura, forse dello stesso redattore: «d(e) tasq(ui)s Marie Rogerie»; a destra e poi sotto, un'altra mano corsiva più recente ha scritto: «St. Andre de Seteneris | Vendition faicte par Marie Rogiere et Guillaume son fils | a frere Arnaud Commandeur du temple de Pezenas de la quarte | partie des tasques qu'ils prenoient champ ... Templiers a St. Andre | de Seteneris 1207 [*sic*]». Il numerale *xiiiij* è inserito in un riquadro, sotto l'annotazione più antica. Nel secondo quarto del *verso* vi sono infine tracce di scrittura speculare, su tre righe, dovuta forse al trapasso d'inchiostro da un'altra pergamena rimasta a lungo a contatto con questa.

Regesto: *Commanderie de Pézenas: inventaire des titres et archives*, 1653-1654, n. 42 (Toulouse, Archives départementales de la Haute-Garonne, H MALTE INV 106, c. 5v); *Commanderie de Pézenas: inventaire des titres et archives*, 1704, n. 42 (Toulouse, Archives départementales de la Haute-Garonne, H MALTE INV 105bis, cc. 9v-10r).

¹⁴ Saint-André du Sesquier, attualmente loc. Le Sesquier, Mèze, nell'Hérault: cfr. Thomas 1865, pp. 171 e 264 e Delisle 1904, p. 336.

tano et a meridie in honore eiusdem domus, ab | aquilone in campo hospitalis Sancti Iohannis.

Sciendum vero est quod propter hanc vendicionem a vobis halbuimus et recepimus .xl. solidos melgorienses quorum nullus in debito remansit. Preterea omnes actiones, exceptiones, petitiones, defensiones et penitus quicquid iuris seu rationis in praedictis tasquis habebamus vel habere debebamus vobis cedimus et in vos transferimus nos omnino erulentes et vos et vestros ab hac die in antea revestientes.

Si vero praedicta vendicio plus valet | modo vel valebit in posterum praedicto precio totam illam magnam valentiam praedictae domui | damus amore Dei et redemptione animarum nostrarum. Et promittimus quod contra non veniemus | nec venire faciemus per nos nec per aliquam interpositam personam.

Si vero aliquis vel aliqua ibi vobis vel successoribus vestris aliquid abstulit vel anparaverit iure sibi competenti nos vel nostri totum illud dampnum | dicte domui integre restituemus, preterea omni iuri et auxilio, rationi et consuetudini scripte vel | non scripte, generali vel speciali semper renunciamus quod nobis prodesse et vobis nocere posset.

Et ita haec omnia | sicut supra scripta sunt ad intellectum vestrum semper firma habere iuramus super haec Sancta quatuor Evangelia | corporaliter tacta.

Damus etiam vobis sub vi praefati sacramenti regressum pro Bernardo filio nostro. Si ibi | aliquid demandaverit iure quod ibi habeat in medio carto vinearum quae sunt in fischo inferiori Petri Rostan | et Poncii Palaires et Raimundi Bernardi ut illum haberetis et teneretis, donec totum dampnum vobis restituleretur. Vineam Raimundi Bernardi, affrontat a circio in vinea Bernardi Tertoris, ab aquilone in vinea Petri Rainardi, | de altano in vinea Petri Rostan. Vineam Poncii Palaires inffrontat in vinea Bernardi Tertoris de altano, | in via quae vadit ad Aquas Vivas. Vineam Petri Rostan affrontat a circio in via quae vadit a Vebianum, de altano in alia vinea sua.

Et Ego Raimunda et ego Ermeniardis filie praedictae Marie Rogelrie per nos et per omnes heredes nostros praesentes et futuros bona fide et absque omni dolo solvimus, guirpimus | ac disamparamus et bono iure damus quicquid iuris in praedicta venditione habebamus vel habere debebamus Deo et praedictae domus milicie. Et

haec omnia firma semper habere iuramus super haec Sancta quatuor Evan|gelia corporaliter tacta.

Haec carta fuit laudata et iurata ad ulmum de Alignano, in praesentia et | sub testimonio Petri cappellani de Tabauzac, Johannis cappellani de Alignano, Petri de Podio Salicone | sacerdos, Poncii cappellani de Margone, Rainardi diaconi de Alignano, Poncii Iatguerii, Poncii | filii eius, Johannis fabri.

Petrus Berengarii frater et cappellanus eiusdem domus haec scripsit mandatus a praedictis | forma venditionis.

Come si vede, la casa templare di Pézenas si configura come la parte acquirente in entrambi gli atti di compravendita mentre, contrariamente a quanto sostenuto da Guida, i soggetti venditori sono due donne distinte, Maria Figueria e Maria Rogeria, accomunate solo dal nome proprio.

Non sussistono dubbi di lettura circa il *cognomen* della seconda Maria, peraltro ripetuto verso la fine del rogito e negli attergati, ma si vedano, per conferma, le seguenti immagini.

H, Malte Pézenas, 1, 41

(© Conseil Départemental de la Haute Garonne / Archives départementales)



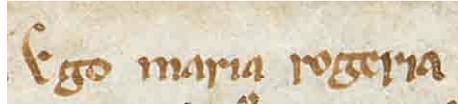
r. 1



r. 11

H, Malte Pézenas, 1, 42

(© Conseil Départemental de la Haute Garonne / Archives départementales)



r. 1



rr. 27-28

Il secondo documento non è dunque di alcun interesse per la possibile identificazione del poeta col *Guillelmus eius filius* ivi citato. Il «Guglielmo Figueria, orfano del padre omonimo e figlio di Maria»¹⁵ che Guida so-

¹⁵ Guida 2019, p. 21.

vrappone al trovatore ha origine dalla commistione delle informazioni dei due atti, che devono invece rimanere separate: da un lato abbiamo Maria Figueria, moglie *condam Guillelmi Figuerie* e madre di Maria che a sua volta giura di rinunciare a ogni diritto sul terreno venduto; dall'altro Maria Rogeria e i figli *Guillelmus, Raimunda* ed *Ermeniardis*.

Il solo Guilhem Figueria ad essere esplicitamente citato è il marito di Maria Figueria, nella prima pergamena. Dato però che nel 1205 egli era già defunto, l'attestazione si risolve in un ulteriore caso di omonimia (ricordo che il trovatore tolosano risulta attivo non prima del 1215).

La collocazione geografica dei terreni venduti e dei soggetti coinvolti pure si oppone all'ipotesi di Guida.

Pedenacium, sede della confraternita acquirente, si trova a metà strada tra Béziers e Montpellier ed è distante da Tolosa circa 200 km. D'altra parte, il capoluogo languadociano non è in alcun modo citato all'interno del documento. Il terreno oggetto di compravendita, pertanto, doveva verosimilmente trovarsi a Pézenas o nelle vicinanze, e ciò sembra confermato da alcuni dettagli dell'atto del 1206, che si può mettere a frutto in virtù dell'identità di acquirente (la stessa casa templare, nella persona del precettore Guilhem Arnaut) e di autore della scrittura (Peire Berengier): il rogito ha luogo *ad ulmum de Alignano*, l'attuale Alignan-du-Vent, a 7 km da Pézenas, e in esso si cita Saint-André du Sesquier (*in terminio Sancti Andree de Seteneriis*), parrocchia un tempo sita nei pressi dell'attuale Mèze, sempre nel dipartimento dell'Hérault, non distante da Pézenas.

Appare, in definitiva, un'ipotesi non suffragata dai fatti sostenere sulla base di queste due pergamene che la famiglia Figueira qui menzionata fu inurbata a Tolosa¹⁶ e che, per poter avere denaro contante, cedette ai Templari terreni, e relative rendite, situati a centinaia di km dalla città.¹⁷ Per Pézenas e zone limitrofe è quanto meno da mettere in dubbio la dicitura di «bacino agrario gravitante attorno al capoluogo»¹⁸ e risulta difficile accogliere quella di «modesti artigiani e membri del proletariato urbano»

¹⁶ *Ibidem*, p. 20: «Dalle due pergamene rinvenute [...] si evince che gli alienatori appartenevano con tutta probabilità al 'popolo minuto', erano componenti piccolo-borghesi della *civitas* tolosana provenienti presumibilmente dal contado».

¹⁷ *Ibidem*: «[gli alienatori] avevano trovato conveniente rinunciare al reddito annuale prodotto dal loro podere in cambio di denaro contante».

¹⁸ *Ibidem*.

per i testimoni presenti al momento della scrittura, a meno che con l'aggettivo *urbano* l'autore non voglia riferirsi alla cittadina di Pézenas. Infine, la presenza tra questi di un *Guillelmus sutor* non aggiunge peso all'ipotesi di Guida circa il coinvolgimento del poeta tolosano in questi contratti.¹⁹

Ad oggi, la sola attestazione sicura del trovatore Guilhem Figueira esterna ai canzonieri si trova in un documento archivistico posteriore di qualche decennio all'ultimo componimento databile e, presumibilmente, alla fine della sua vita. Si tratta di un verbale relativo a un processo inquisitoriale celebrato a Tolosa il 25 settembre 1274.

La testimonianza, originariamente registrata dal notaio tolosano Peire de Vacquiers, si legge attualmente alle cc. 196v-200r del manoscritto seicentesco Paris, Bibliothèque nationale de France, Doat XXV.²⁰

L'imputato, il mercante tolosano Bernart Raimon Baranhon, interrogato dagli inquisitori Renous de Plassac e Pons de Parnac

si habet vel si unquam habuit, vel tenuit, vel vidit, quendam librum qui dicitur 'Biblia' in Romano, qui incipit, 'Roma tricharitz', dixit quod non: sed audivit quendam cantilenam²¹ sive coplas pluries, quas fecit, ut ipse testis audivit dici, | *quidam ioculator qui vocabatur Figueira*. Quarum una incipit, sicut ipse credit, sic: 'Du sirventes far en est so que magensa, e sai ses doptar que naurai malvolensa dels fals, de mau ples,²² de Roma, que ez caps dechansensa,²³ que dechai tots bes' – quam cobblam ipse testis pluries recitavit in publico, et coram pluribus.²⁴

¹⁹ Stando alla *vida* antica, Figueira fu «fils d'un sartor, et el fo sartres» (Boutière - Schutz 1964, p. 434).

²⁰ Il volume appartiene alla *Collection de Languedoc – Doat* entro le *Collections manuscrites sur l'Histoire des Provinces de France*. La collezione porta il nome di Jean de Doat che fu presidente della Camera dei conti di Navarra nonché il principale curatore di una mastodontica campagna di copia, commissionata e pagata da Colbert, che prevedeva la centralizzazione e la tesaurizzazione di un gran numero di depositi archivistici delle principali città del *Midi*, e che ebbe luogo tra il 1664 e il 1670. Sulla consistenza del fondo Doat e sulle sue caratteristiche cfr. Delisle 1868-1881, I, p. 441 e Omont 1916; cfr. Molinier 1880 per una descrizione completa del contenuto della serie tolosana (volumi XXI-XXVI, relativi al periodo 1237-1289). Per maggiori dettagli sulla campagna di copia cfr. Macé 2008, p. 22 e Albaret 2014.

²¹ Ms. *cautilenam*.

²² Ms. *manples*.

²³ Ms. *de la chaensa*.

²⁴ L'intero documento è edito in Biller - Bruschi *et al.* 2011, pp. 578-585; la citazione è alle pp. 582 e 584.

Bernart ammette dunque di aver sentito cantare il sirventese e di avere lui stesso recitato più volte la *cobla* esordiale, anche di fronte a molte persone. Grazie alla citazione, ancorché lacunosa, della prima strofa e di un verso della terza e grazie alla dicitura *ioculator* siamo certi che il Figuera di cui si parla al passato è il nostro trovatore.²⁵

BIBLIOGRAFIA

- Albaret Laurent 2014, *La collection Doat, une collection moderne, témoignage de l'histoire religieuse méridionale des XIII^e et XIV^e siècles*, «Cahiers de Fanjeaux», 49, pp. 57-93.
- Aurell Martin 2001, *Actes de la famille Porcelet d'Arles (972-1320)*, Paris, Comité des travaux historiques et scientifiques.
- Biller Peter - Bruschi Caterina - Sneddon Shelagh 2011, *Inquisitors and heretics in thirteenth-century Languedoc. Edition and translation of Toulouse inquisition depositions, 1273-1282*, Leiden - Boston, Brill.
- Boffito Giuseppe 1897, *Notizia di letteratura provenzale tratta da un codice parigino*, «Giornale Storico della Letteratura Italiana», 29, pp. 204-208.
- Boutière Jean - Schutz Alexander H. 1964, *Biographies des troubadours. Textes provençaux des XIII^e et XIV^e siècles. Édition refondue, augmentée d'une traduction française, d'un appendice, d'un lexique, d'un glossaire et d'un index des termes concernant le "trobar" (avec la collaboration d'I. M. Cluzel)*, Paris, Nizet.
- Cantalupi Cecilia 2017, *Una nuova edizione critica del trovatore Guilhem Figueira*, Tesi di Dottorato, Università di Verona - École Pratique des Hautes Études.
- Delisle Léopold 1868-1881, *Le cabinet des manuscrits de la Bibliothèque impériale*, Paris, Imprimerie Impériale, 4 voll.
- 1904, *Recueil des historiens des Gaules et de la France*, Paris, Imprimerie Nationale, tomo XXIV/1.
- Devic Claude - Vaissète Joseph 1872 - 1904, *Histoire générale de Languedoc avec des notes et les pièces justificatives*, Toulouse, Privat, 16 voll.

²⁵ Il primato dell'identificazione spetta a Boffito 1897.

- Guida Saverio 2019, *Per la biografia di Guilhem Figueira (con un'ipotesi agnitiva di Gormonda)*, «Cultura Neolatina», LXXIX, 1-2, pp. 11-62.
- Hollard Claude-France 2001, *Cartulaire et chartes de la Commanderie de l'Hôpital de Saint-Jean de Jérusalem d'Avignon au temps de la Commune (1170-1250)*, Paris, CNRS Éditions.
- Labande Léon-Honoré 1908, *Avignon au XIII^e siècle: l'évêque Zoen Tencarari et les avignonnais*, Paris, A. Picard.
- Levy Emil 1880, *Guilhem Figueira, ein provenzalischer Troubadour*, Berlin, Liebrecht.
- LTC = Teulet Alexandre et al. 1863-1909, *Layettes du Trésor des Chartes. Inventaires et documents*, Paris, Plon, 5 voll.
- Macé Laurent 2008, *Catalogues Raimondins (1112-1229). Actes des comtes de Toulouse, ducs de Narbonne et marquis de Provence*, Toulouse, Archives Municipales de Toulouse.
- Meyer Paul 1881, [Recensione a] Levy 1880, «Romania», 10, pp. 261-268.
- Molinier Charles 1880, *L'Inquisition dans le midi de la France au XIII^e et au XIV^e siècle. Étude sur les sources de son histoire*, Paris, Sandoz et Fischbacher.
- Morlet Marie Thérèse 1971, *Les noms de personne sur le territoire de l'ancienne Gaule du VI^e au XII^e siècle. I. Les noms issus du germanique continental et les créations gallo-germaniques*, Paris, Éditions du Centre national de la recherche scientifique.
- Mundy John Hine 1982, *Urban society and culture: Toulouse and its region*, in Benson Robert L. - Constable Giles et al. (ed.), *Renaissance and Renewal in the Twelfth Century*, Harvard, Harvard UP, pp. 229-247.
- Omont Charles 1916, *La collection Doat à la Bibliothèque nationale. Documents sur les recherches de Doat dans les archives du sud-ouest de la France de 1663 à 1670*, «Bibliothèque de l'École des Chartes», 77, pp. 286-336.
- Thomas Eugène 1865, *Dictionnaire topographique du département de l'Hérault: comprenant les noms de lieu anciens et modernes*, Paris, Imprimerie Impériale.